DIRETTORE:

Direzione e amministrazione: Largo da Sé, 53 - Caixa Postal, 1349 SAN PAOLO

Prof. Antonio Piccarolo Rua Itapecizica, 10-0

libertă, ha calpestato la giustizia; ha bastonato, imprigionato, ucciso i no-

Iln numana. non -!

L'Italia é un carcere orrendo. Il fascismo é l'Anti-Italia. Italiani, vol dovete combatterlo ovunque si pre-

ABBONAMENTI:

UN ANNO UN SEMESTRE .

SAN PAOLO — DOMENICA, 19 FEBBRAIO 1928

PER INSERZIONI DI PUBBLICITA' RIVOLGERSI DIRETTAMENTE ALL'AMMINISTRAZIONE

L'offensiva fascista contro i fuorusciti

Il ritornello fascista, nei riguardi della situazione internazionale, ehe si va creando in seguito alla prpaganda dei fuorusciti, é questo; non curatevi della loro parole, Il regime li ha commersi completamente. Il mondo rrmai ha compreso che Mussolini é il più puro genio, dell'umanità. Raglio d'asino non sa-

le in ciclo" Questo nella apparenze. Ma anche in questo enso il fuscismo batte una doppia strada.

E' sufficiente che uno dei grau-di fuorusciti Nitti, Salvemini. Turati, Sforza, Don Sturzo dica una parola perché tutta la stampa prezzolata scoppi in una fragorosa salve di insulti e di trivialità.

Perché evidentemente l'azione dei fuorusciti ha fatto breccia nell'opione pubblica mondiale ed il fascismo sente crescere intorno a só l'isolamento ed li disprezzo.

L'OFFENSIVA

Diciamo di più. Mussolini sta organizzando da tempo una potente offensiva contro i fuorusciti.

Ha iniziato il suo movimento rivolgendosi alla Francia e chiedendo la soppressione dei giornali antifascisti e l'espulsione dei capi.

La Francia repubblicana e democratica ha risposto come si convicna al Macchiavelli da strapazzo e l'enorme fiasco é stato ingrandito dall'assoluzione di Greco e Carrillo a Nuova York.

Fanno parte dell'offensiva mussoliniana la nomina dei consoli squadristi, tolti alla feccia della milizia e inviati pel mondo a tramare intrighi, a ordire violenze, a perseguire i connazionali, a disonorare colla loro impudenza e colla lo-

ro asineria il nome d'Italia. Contemporaneamente la subdola e strisciante diplomazia del regime tenta di annodare una rete d'insidie, di kalunnio d'inconfessabili compromessi intorno ai gruppi di "irreducibih" che han trovato all'estero il rifugio, la libertà ed il lavoro, che la patria fascista loro negava.

Sappiamo che questa spietata offensiva ha fatto qualche impressione all'interno. Fuori ha lasciato gli antifascisti combattenti perfettamente tranquilli. Ciascuno di loro ha attraversato ben altri pericoli ha sofferto ben altre crisi, ha strozzato, con virile e pur tormentosa risolutezza, ben altre angoscie.

Le parole infami dei gazzettieri, cho servono il "duce" in letizia tirando "quattro paghe per il lesso" e tradendo consapevolmente l'Italia, non possono toccar noi che respingenmo ogni transazione, che rifiutammo ogni beneficio, che preferimmo la persecuzione implacabile alla codarda acquiescenza, l'esilio alla sottomissione o all'agnosticismo, la povertá dei raminghi alla vergognosa ricchezza dei barattieri - nuovi ed antichi - di cui il fascismo si adorna e si onora.

UN PORCACCIONE

Un tale Cornelio di Marzo, che fu fino a poco tempo fa il segretario generale dei fasci all'estero, in un suo articolo, denso di melensaggmi e di viltà, attacca a fondo il fuoruscitismo ed afferma che i "fuofusciti", eccettuati alcuni, sono degli "avventurieri" che, "per la maggior parte, hanno qualche reato comune sulla coscienza". Como si possono imanaginare piu' balorde e grossolane falsificazioni mentre tutta l'Italia sa che é vietato indagare nei casellari giudiziari l'onorando passato dei gerarchi e dei gregari del partito fascista? All'estero, i rappresentanti, gli araldi, i vessilliferi della nera associazione a delinquere e moltissimi dei loro seguaci, sono arcinoti come "fuoruseiti dalle galere" — per delitti co-muni — o come ben degni di entrarvi. Il "duce" istesso sa - e lo sanno molti altri - che nella cassaforte dell'On. Motta, a Berna, v'é un documento che lo riguarda, e si riferisce proprio ad un reato comune commesso da un fuggiasco (non della nostra schiera) che si chiamava Benito Mussolini!

D'altra parte é sufficiente che noi diamo uno sguardo ni caporioni del fascismo coloniale per convincerci noi e g'i altri delle attitudin; criminali dei seguaci del littorio.

LA BANDA FASCISTA IN BRASILE

La banda fascista in Brasile na per capo Bernardo Attolico, l'Arlecchino macabro di Nuova York, l'aggressore di Ginevra, il "qui comando io" di Rio de Janeiro.

Chiostri, rispettivamente consoli a San Paolo, Porto Alegre, Rio e Curityba.

punitive, a devastazioni, a violen-

ze d'ogni specie. Anzi furono appunto l'accanimento e la ferocia, dimostrati in tali occasioni, i titoli d'onore che fecero di questi signori, privi di ogni, capacitá, naufraghi nella societá civile. dei funzionari ufficiali della Musso-

Capo dell'organizzazione fascista in Brasile é il noto assassino Rocchetti.

Gli fanno degna corona il dott Mario de' Fiori di Ribeirao Preto. il falsario Bisaglia di Juiz de Fora e tutti gli altri minori untorelli del regimo che tralasciamo per brevitá. LE PANZANE DEL "POPOLO

D'ITALIA" Chiusa questa parentesi di carat-

tere locale, ritorniamo all'esame generale della situazione.

Tra tutti gli organi e gli organetti, eni il "duce" da fiato con la semplico pressione di un piede e con qua'che manciata di lire stabilizzate, il più eloquente ed autorizzato in materia di ufficiose aggressioni é certo il "Popolo d'Italia". Esso serive che il "fuoruscitismo" é finito col 1927: ció significherebbe che con la soppressione del "Corriere degli Italiani" (del resto giá riapparso sotto il nome di "Voix Antafaseiste") l'azione antifaseista hill'estero sarebbe esaurita. Quale illusione; o quale nuova ed immensa frottola da dare ad intendere agli ormai impranizzati italiani di den-

Gli esuli volontari e i proscritti hanno aleuni organi, ben noti in patria e fuori, che esprimono il loro pensiero e proclamano la loro passione, e sono insopprimibili, sia perché combattono la battaglia per la libertá e l'onore d'Italia, mantenendosi - per quanto il fascismo non lo meriti -- estro i limiti dello civili competizioni politiche, sia perché nacquero dalla volonté infles- lettori non faticheranno ad immagisibile di alcuni uomini che daran or vita, comunque e dovunque, finché avranno lena, e saranno, come sono, incoraggiati e sorretti dai fratelli italiani dispersi in tutto il mondo e dal consenso formidabile che da ogni parte della penisola, superando a volo le barriere vigi-

late, giunge fino a loro. Lo seriba del "Popolo d'Italia" aggiunge che i "fuoousciti" ("non animati, come qualli del Risogimento da un'idea morale e nazionale") "anelano al saccheggio", "si ocenpano - ció che mai non fece Mazzini - di affari loschi", si "fanuo mantenere da vecchie cocottes", "da governi esteri", da "associazio-ni universalistiche", ecc. E' evidente che questo spiritose invenzioni sono ammannite per uso interno. All'estero tutti sanno che i profughi italiani sono poveri.

Ma, quel signore, che scrive per l'interno, come non ha pensato che n Italia tutti sanno che il "saccheg-gio", i "loschi affari", le "vecchie cocottes", e perfino i "governi esteri" (come fu fondato e mantenuto il "Popolo d'Italia?") prerogative indiscusse dei fratelli Mussolini e del P. N. F.?

LE DUE ITALIE

Il malaccorto sicario del "Popolo d'Italia", dopo aver tirato tanti colpi a vuoto, scopre il suo vero hersuglio; vuole "che gli stati esteri spazzino via le bande di avventuriari", che "finisca la leggenda delle due Italie, quella della tirannia, e quella de'la libertà", "che si finisea di ordire attentati contro la volontá della nazione".

Costni, proprio come il "duce", non s'avvede che domanda al, temno istesso, cose verosimili e cose assurde. Per es, come pué finire finché durano Mussolini e il fascismo — la leggenda ("che é veritá" nniversalmente riconosciuta) di due Italie, una minusco'a ma armata di stinti criminali, di mezzi di omicidio e di mezzi di corruzione, e una altra grandissima e sventurata sopra tutte le nazioni, ma incatenata ed inerme? Come puó il mondo credere che il fascismo sia la "volonta della nazione", se a questa nazione, da sei anni non 6 consentito nessun modo di esprimere il suo volere e neppure il più umile dei duoi desideri? Esiste una "volonta nazionale" quando il "duce" ha sempre ragione; quando Arnaldo o i gerarchi fanno quel che fanno: quando le istituzioni statutarie sono ridotte a secondare i capricei del despota allucinato; ouando chi Suoi luogotenenti sono gli squadri- frata va in prigione e chi ammicca sti Mazzolini, Mamma'ella, Censi e alle isole; quando migliaia di ita-'iani senza macchia son costretti a domandar ricovero in terre straniere, dopo aver subito ogni sfregio

Ciascumo di questi signori ha par le ogni sofferenza, dopo aver vedutecipato personalmente a spedizioni to amici uccisi, case devastate, famiglie disperse e ridotte alla miseria, dopo aver invano combattuto fino all'estremo limite della resistenza contro la soppraffazione e l'onta che disonorano l'Italia? La "volontá nazionale" non é e non puó essere con gli aguzzini della nazjone.

LA MASCHERA

Il faseismo, dopo aver organizzato all'estero la diffamazione siste matica contro i fuorusciti, sopo aver mutato i consolati in altrettanti covi di violenti, dopo aver disseminato per il mondo pattuglie di squadristi e di spioni, volti a perse-guitare gli italiani che non vogliono piegarsi alla regola criminale del Duce, allo scopo di tentare un ultimo inganno sull'opinione internazionale, pubblica lo "Statuto dei fasci all'estero" in cui cerca di mascherare la sua azione.

Nessuno beve a questa tazza. Il fascismo comincia ad essere coosciuto per quello che é.

Qualunque cosa facciano il Duce ed i suoi luogotenenti l'opera inesorabile e civile dei fuorusciti continuera fino al raggiungimento della libertá d'Italia.

Le menzogne ufficiali

Cifre imperiali

Non dicono i giornali del regime che l'Italia o il più felice paese del mondo?

Ed ecco che, quasi a voler smentiro questa bugiarda affermazione dei suoi servitorelli, il governo ha messo fuori alcuni dati statistici interessantissimi. Sono dati UFFICIA-LI - si noti bene -, quindi falsificati a beneficio del regime, Noi li trascriviamo fedelmente; e i nostri nare da soli la realtá:

Numero indice dei prezzi del gennalo 1925, a Roma: 141.06; nell'ago. sto 1927 a lira rivalutata: 143,17.

Stipendio di un implegato delle Poste, assunto in ruolo in terza cateforia, vivente a Roma, ove una camera appena decente costa 300 lire, e il pano due lire al chilo: lire 360 mensili. Ore straordinarie, oltre le otto, pagate a 1.30 l'ora.

Disoccupati al 31 luglio 1927: pumero (falsificato a beneficio del governo) 291.820.

Pegni nei Monti di Pietá al 30 giugno 1926, numero 595 mila per 32 milioni di lire. Nel giugno 1927. numero 726 mila per 51 milioni di lire. Nel giugno 1927, numero 726 mila per 51 milioni di lire.

Consumo medio mensile della carne a Milano per ogni abitanto (compresa carne fresca e congelata d'ogni genere, pollame e pesce fresco e conservato) nel gennaio 1926: Kg. 5,356; nel luglio 1927, Kg. 4,050.

Evviva l'Italia imperiale!

Una istruttiva polemica é in corso su taluni giornali italiani. La dirigono S. E. Bottai, sottosegretario al Ministero delle Corporazioni fasciste, da una parte e S. E. Rossoni, Presidente generale delle Corporazioni stesse dell'altro. Argomento: la situazione sindacale del nostro paese e le condizioni degli opeari italiani in pieno regime corporativo.

Nell'ardore della mischia le più preziose confessioni vengono a galla. E cioé che i contratti di lavoro non sono applicati dagli industriali; che la Carta del Lavoro 6... rima sta sulla carta: che i padroni delle officine e dei campi sono... i veri padroni dello Stato fascista! Roba da domicilio coatto, insomma!

Ció che é esilarante in tutta questa polemica é la sacra indignazio ne di Rossoni il quale fa finta di accorgersi solo ora che il sindacalismo fascista non serve a nulla...

Infatti egli dice o lasgia intendere: "I contratti di lavoro vengono stipulati dal competente Ministero; i prezzi vengono fissati dalle Commissioni elette dal partito: il reclu. tamento sindacale lo fa coattivamente l'agente delle imposte; i Sindacati, dunque a cosa servono?"

Il Presidente delle Corporazioni esagera. Il sindacalismo fascista serve a tenere imprigionato il proletariato italiano, ed a mantenere parecchie migliaia di Rossoni alle palle dei lavoratori contribuenti.

E vi pare poco?



L'ITALIA SOTTO IL REGIME

ANCHE I MONARCHIOI 'INTEGRALISTI''

TORINO - Nella chiesa di San Carlo é stato benedetto giorni fa con solenne cerimonia, alla quale hanno assistito tutte le autorità cittadine, il vessillo del gruppo giovanile di coltura monarchica dell'Associazione monarchica integralista. Ha officiato il cardinale Gamba. che ha pronunciato parole di augurio per il nuovo vessillo di cui é stata madrina la Principessa Adelaide di Genova.

E poi i fuorusciti dicono che ia Italia tutti i partiti sono seiolti!... UN AGRICOLTORE ARRESTATO

PER... INDISCIPLINA NAZIO-NALE

ordine impartito dalla Questura di Firenze, il noto possidente Basilio Cinelli, di 58 anni, da Vito'ini. L'arresto é dovuto al fatto che il Cinelli non ha mai voluto seguire le direttive segnate dal Governo per rialzare le sorti dell'agrico!tura e. sordo ai ripetuti richiami, ha lasciato le sue terre in condizioni deplorevoli. L'arrestato 6 stato tradotto alle carceri di Firenze, in attesa che la Commissione provinciale si pronunci circa la sua assegnazione al confino.

STROZZINAGGIO COPERTO DAL LITTORIO

ROMA - Un giornale di una provincia famosa per un ottimo formaggio, per darsi un po' l'aria, di difensore degli interessi del consumatore, giorni or sono, pubblicó un articolo, nel quale denunziava lo strozzinaggio della specu'azione sul formaggio, che fa arrivare al consumatore il cacio aumentato di prezzo. Ed ecco come: tutti sanno che il fascismo ha messo le cose a po-

sto, dal lato finanziario, come da tutti i lati possibili e intmaginabili. Ma un piccolo industriale, un agrico'tore trova gli sportelli delle banche chiuse o se trova il dnearo, ad un tasso enorme. E lo strozzinaggio imperversa, malgrado le minaccio di invio a domicilio coatto che vengono lanciate da... concorrenti per gelosia di mestiere. Secondo il giornale lo strozzinaggio avviene nella sua provincia, in questo modo: "Non azzadiano per tmre della galera, l'incameramento delle merci che concreterebbero nell'aggiotaggio, ma accettano nei propri magazzini merci in deposito, anticipando sombne con larguezza solo apparente, quasi per l'intero valore. Su tale anticipazione si fa pagare l interessi strozzineschi oscillanti dal le il Poeta sferzó i profittatori e 20 al 30 per cento. Quando le mer-FIRENZE - Si ha da Vinci cho ci escono oltre a risentire le comué stato colá arrestato, in seguito ni osci'lazioni del mercato sono automaticamente gravate di un costo superiore di un terzo".

Questo discorso era rivolto a certi grossi commercianti di formaggio, e il giornale - fascista - domandava la protezione del consumatore in questi tempi di caroviveri. Ma ecco che interviene la... Unione Industriale Fascista e la Federazione provinciale fascista dei commercianti e l'affare é messo a

E lo strozzinaggio continua.

FASCISTI CHE RUBANO

CATANIA. - E' stato tratto in arresto il cav. uff. Agattino Chiavaso ex-sindaco di Adorno ed exsegretario politico del Fascio di quel comune. Stante il grande riserbo dell'autorità, la notizia 6 stata conosciuta con ritardo. Sembra che al Chiavaro vengano mossi addebiti relativi alla sua gestione di capo di quell'anministrazione comunale, tanto che, in relazione ad essa, é stato anche arrestato l'ispettore daziario Salvatore Santangelo. Entrambi gli arrestati si trovano in questo carcere a disposizione della autorità giudiziaria che procede alla relativa istruttoria.

LE NOBILI FATICHE DEL TRIBUNALE SPECIALE

ROMA. - Sotto la presidenza del gen. Freri, al Tribunale speciale per la difesa dello Stato é stato discusso il processo contro quattro comunisti di Torrice'la (Teramo), certi Alfredo Zaccuria, Berardo Taddei, | pria politica - ci raggiungeran-Berardo D'Antonio ed Emilio De Paolis, che dovevano rispondere di propaganda comunista e di aver distribuito manifesti stampati alla macchia, nei quali erano scritte frasi di incitamento all'odio di classe e contro le istituzioni.

L'interrogatorio degli imputati é brevissimo: il De Paolis agmette di aver trovato i manifesti e di averli distrutti; g'i altri imputati si mantengono negativi.

Dopo le deposizioni di alcuni testimoni, pronunzia la requisitoria l'avvocato militare, il male sostiene l'accusa per tutti gli imputati. meno che per il De Paolisfi e chiede la condanna dello Zaccaria a 5 anni di detenzione, del D'Antonio a 3 anni e del Taddei, imputato anche oggi errante pel mondo in cerca di contravvenzione al porto d'armi, a 3 anni e 2 giorni di detenzione e 10 lire di multa.

Parlano poi i difensori avv. Falessi, Sardo e on. Niccolai, quindi il Tribunale pronuncia la sentenza con la quale assolve il De Paolis per non aver commesso il fatto e condanna lo Zaccaria a 3 anni e 4 mesi di detenzione e il D'Antonio e il Taddei a un anno e 8 mesi di detenzione ciascuno.

"consenso,, dei morti

I fascisti inaugureranno nella prossima primavera, a Bologna, il monumento a Giosué Carducci, opera di Leonardo Bistolfi, Naturalmente, anche questa sará una delle opere del fascismo, anche se il monumento é stato ideato dagli amici del Poeta e creato dall'Artista molti anni addietro, quando del fascismo fortunatamente non si parlava ancora.

Ma questo é nulla. Il bello é che anche Giosue Carducci, dopo Battisti, Mazzini, Oberdan, Mameli, Foscolo, Oriani, San Francesco e moltissimi altri, é stato ufficiglmente inscritto" nel Partito fascista. Egli, anzi, é stato un precursore del fascismo. E l'inaugurazione del monumento - fatta dai fascisti - assume il caratiere di una "riparazione".

Infatti, il fascista ex "Corriere della Sera" ha scritto:

"Se si pensa a quel che fu, tra Aspromonte e Adua, il patimento del suo spirito, e si guarda a'l'Italia condottiera dei nostri giorni, ci si domanda se il rito non sia por avventura una riparazione. Ogni pensico civilo fu in lui, e non poteva essere divergamente, anelito di restaurazione augusta di Roma. Quella grando ferita, che diede ardore di spasimo alla veemenza delle sue invettivo ha cessato di sanguinare. In questo senso il ritardo, se si può dire che ritardo ci sia stato, si risolve in una coincidenza felice".

Se Carducci fosse vivo sentirejumo da lui una di quelle sanguinose invettive con le quali tante voli trafficanti. Ma forse, questa profanazione non durerá molto. Il fascismo sfrutta le glorie nazionali e poi, sospinto dalla naturale fatalitá delle cose, se ne allontana.

Qualche anno fa commemorava Bissolati, Cavallotti, De Amicis. Oggi risorge il "cliché" di Bissolati "croato', oggi si demoliscono i monumenti a Cavallotti, oggi si cerca di trovare un libro che sostituisca il "Cuore" di Ne Amicis.

Verrá giorno - tra non molto - in cui anche Carducci, come tutti gli altri, sará attaccato: le forse il suo monumento verrá demolito. Nel continuo ondeggiare del fascismo non c'é nulla di definitivo e di saldo. Né le adesioni dei vivi, né quello - forzate - dei morti.

E per questo dinamismo, per questo "ballo di San Vito" della politica italiana, che uno per volta gli uomini che onorarono l'arte, la scienza, la atria, ci raggiungono in esilio. Bissolati, Cavallotti, De Amicis - per citare queli che in questo momento giungono alla nostra mente - sono giá con noi ed il fascismo non tenta piu' di insultarli; anche gli altri - quelli che noi sentiamo vicini, anche se il fascismo cerca di insudiciare il loro nome nel contatto con la prono. In un giorno non lontano quando il fascismo non avrá piu' bisogno di una maschera - anche Mazzini, Battisti, Corridoni e tutti gli altri saranno dei "traditori". Quel giorno, saranno tutti con noi; e ci sará anche Giosué Carducci.

Il fascismo - che si è dato alla macabra ricerca di consensi nelle tombe degli Italiani illustri - vedrá uscirne gli spiriti immortali; e li vedrá prendere la via dell'esilio. Come giá fece - fuggendo dalla grande tomba che é l'Italia di e mi - lo spirito del popolo. di libertá e di vita.

UN PODESTA' STROZZINO

CALTANISETTA - E' stato recocato per indegnité morale il podestá di Vallelunga, Fortunato Bonasera, per avere largamente esereitata l'usura in danno delle popolazioni e specie dei contadini.





TURATAUGUSTOLO: - Ed ora, duce, l'ordine é perfetto!

L'importante intervista di Nitti Chi tace e chi minaccia una lettera al Congresso dei Pilocon la "Prensa,, di Buenos Ayres

cenno dell'importante intervista che un giornalista argentino redattore della "Prensa" ha avuto a Parigi con l'on. Nitti. L'intervista, che esprime con inequivocabile chiarezza il pensiero dell'ex Presidente del Consiglio sulla situazione italiana, é troppo importante (e l'hanno dimostrato le gazzetto fasciste, scaraventandole contro un sacco di contumelie) perché la si possa ignorare nel suo testo integrale.

PARIGI, 5 febbraio. - Grazie alla gentilezza d'un collega, refuee dall'Argentina dove ha soggiornato per qualche tempo, il corrispondente della "Prensa" ha avuto un'inter vista con Francesco Saverio Nitti, che giá fu capo del Governo italiano e più vo te ministro.

Il corrispondente é rimasto gratamente sorpreso dalla cordialissima accoglienza fattagli dall'eminente statista, come pure dalla sua cortesia nel rispondere alle differenti domande che nel corso dell'intervista di sono state rivolte rispetto alla situazione italiana, e specialmente sui problemi interferenti fra l'Italia e l'Argentina.

L'EMIGRAZIONE

E IL FASCISMO La conversazione ebbe principio

sulle questioni d'emigrazione. Richiesta la sua opinione circa le misure adottate dall'attrale capo del governo italiano, il signor Nitti rispose:

L'emigrazione italiana attraversa un periodo sfavorevole, perché il governo fascista cerca di darle un carattere politico a pregiudizio del carattere economico che dovrebbe conservare. In materia d'emigrazione io ebbi senore idee opposte alla pratica del fascismo. Musso'ini ha dichiarato a più riprese, specialmente nel discorso del 26 di maggio dell'anno scorso, alla Camera dei Deputati, che l'Italia deve formare

C'é da domanmarsi che cosa intenda per un impero. Potrei definirlo esattamente in questi termini; l'impero non si annunzja ma si realizza. A'd'epoca della regina Elisabetta si inizió nell'Inghilterra la preparazione deil'impero, la proclamazione del quale solo si fece quando giá era formato dopo secoli di sforzi non indifferenti.

L'impero -- prosegui' a dire l'on. Nitti - implica la conquista di territori. Non é giá un programma "igienico". In ogni caso non é una cosa seria. Peró succede che Mussolini ba eminziato una strana test demografica, dicendo che l'Italia contiene troppi abitanti ed é ininvece di raccontendare la riduzione della natalità ha proclamato la necessitá d'anmentarla. Semplicemente ricea obbe che a causa dell'e-levata natalità l'Italia si yedra obbligata, tra una diecina d'anni, a

Che significa questo scoppio se non la guerra?

In conseguenza Mussolini consiglia di aumentare le nascite a scopi bellici. Questa é pura pazzia.

Ma pare che gli italiani non intendano ubbidirgli, poiché dal giorno che proclamó la necessitá dell'aumento delle nascite, queste diminuirono rapidamente per la prima volta nella storia dell'Italia moderna.

L'anno scorso, dopo la imposizione di Musselini, il numero delle naseite che fu nel mese di genuaio di 115.371, scese nel mese di settembre a \$9,695.

Cionondimeno l'Italia ha bisogno d'emigrare poiché possiede un territorio limitato. Tenendo in conto se montagne e togliendo la superficie occupata da fiumi e città, dispone ni searso territorio agricolo. Attual. mente conta 130 abitanti per chilometro quadrato. L'Argentina con un territorio nove volte più grande, tiene solamente la quarta parte della popolazione d'Italia. Ripeto: l'emigrazione rappresenta una necessitá per l'Italia. Per questo dissi che é fol'ia quella di obbligare gli italiani a non emigrare, allo scono di provocare l'"esplosione".

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

D'altra parte risulta pericolosissimo il carattere politico che Mussolini intende dare all'emigrazione. Si sono divisi gli italiani residenti

all'estero in due frazioni nemiche. La mineranza borghese aderisce al fascismo perché lo considera un fenomeno conservatore: ma la gran maggioranza, e specialmente i lavoratori, si dimostrano ostili al fa-

Nese ultime riunioni del Gran Consiglio Fascista é stata ben definita la tesi fascista stabilendosi che gli italiani dimoranti all'estero devono seguitare ad essere italiani col mantenere stretti i vincoli col governo di Rema, cioó che rappresenta un'altra pazzia.

Mussolini si indigna perché gli italiani all'estero propendono per la naturalizzazione. Sempre io ho avuto un'opinione contraria a quella del fascismo. Trovo giusto che gli italiani si assimilino coi popoli che loro danno ospitalità, contribuendo allo sviluppo di essi.

Se gli italiani emigrano all'Argentina o agli Stati Uniti con l'intenzione di stabilirvisi, meglio é che si facciono cittadini amreicani, come sampre si pratico fra gli emi-!

Abbiamo dato giorni fa un breve i grati inglesi, tedeschi e scamiinavi i quali conservano l'affeito per il paese d'origine giungendo ad essere buoni cittadini nel paese in cui hanno stabilito la loro residenza.

La tesi fascista trasformerebbe gli emigranti in nemici del paese che li riceve. L'Argentina fu sempre amica doll'Italia. Ora stesso ad onta che l'emigrazione sia limitata, più di 60.000 italiani trovano annualmente lavoro nel suo territorio. Opino, che una tale politica di emigrazione, la quale ha fatto fiasco in tutte le parti risulta controproduttiva rendendo il regime fascista antipatico all'estero. Il politico più emmente degli Stati Uni. ti. il senatore Borah, viichiaro, non é molto, che i principii fascisti sono assai più pericolosi che i principii holseevichi e che in ogni caso li considera contrari alla costituzione nordamericana. Ricorderó in proposito, che un nucleo di cittadini italiani che chiesero la naturalizzazione nordamericana videro respinta la loro richiesta. I giudici d chiararono che il "giuramento di fedeltá che prestano i fascisti è contrario alla costituzione".

Tale il risultato del carattere poitico che il fasoismo vuol dare al-'emigrazione.

SITUAZIONE ECONOMICA

A questo punto della conversazione il corrispondente della "Prensa" richiese a Nitti le sue opinioni sulla situazione economica dell'Italia,

Un governo senza controllo - ripose - sempre ha cattive finanze. Nel passato le finanze lurono sempre il punto debole delle monarchie assolute.

Anche nei moderni governi dittatoriali si traduce in un disastro finanziario. Da parte mia non faccio nessuna differenza tra il fascismo e il soviettismo in questo caso.

La stabilizzazione della moneta circolante, che fu un grave errore e probabilmente un errore irreparabile, è un semplice bhiff. La Franera tre volte niú ricea dell'Italia, con un bifancio commerciale favorevole, con un consuercio d'esportazione superiere a quello dell'importazione, e con un grande credito sui mercati esteri e importanti entrate per causa delle spese che effettuano sul suo territorio i turisti stranieri, ebbene la Francia non si decide a stabilizzare il franco in relazione di 125 lire sterline; ossia un franco oro equivarrebbe a emque franchi carta. Il Belgio relativamente più ricco dell'Italia ha stabilizzato la sua monera cen grandi difficoltà in relazione di un franco oro a sette di carta. In Italia hancorso in questa contraddizione, che | no stabilizzato una lira oro pari

a 3.75 carta. L'Italia, al contrario della Franera, ha un bilancio colossale sfavorevole. Nel 1927 la differenza fra importazioni ed esportazioni era superiore a cinque mila milioni, stando a calcolo pinttosto ottimisti. Non na erediti all'estero ma debiti. Le rendite prodotte dalla visita degli stranieri diminuiscono perché i luristi non provano nessun entusiasmo per vodere le Camfeie Nere come pare non si trovano disposti a subire aggressioni. I proventi delle economie degli emigranti si riducono notevelmente per gli ostacoli opposti all'emigrazione. Risulta dunque assai difficile mantenere la reazione di una lira oro con 3.75

Diminuiscono pure le entrate delie imposte. Fra luglio e dicembre diminuirono costantemente risultando la diminuizione superiore ai cento milioni. La valorizzazione artificiale risultó disastrosa per l'agrico tura. Numerose industrie specialmente quelle delle esportazioni si trovano addirittura rovinate. Si é fatta la situazione terribile per il povero contribuente.

Prima della guerra la Francia aveva un bilancio di cinque mila milioni oro; ora il suo bilancio é di quaranta miliqui, ossia otto miliardi oro. Il bilancio dell'Italia prima della guerra cra di due miliardi oco, al presente é più di ventun miliardi carta, ossia più di 17 miliardi oro. Come potrá fare fronte a un bilancio quasi uguale a quello della Francia con mezzi notoriamente inferiori?

LA SITUAZIONE POLITICA

Intorno alla situazione politica on. Nitti si espresse nei termini seguenti:

Ultimamente, nel mio discorso di Londra sopra i pericoli della guerra, dissi che mentre esistono dittatori non esisterá la siegrezza della pace né si arriverá alla vita normale. Nelle classi ricche e dirigenti esistono sempre persone che manifestano una grande inclinazione versa la dittatura; fra espe potremmo segnalare in Inghilterra Churchill e Chamberlain i quali praticano una politica favorevole a quei

regimi anormali. Le dittature debbono necessariamente sparire perché soro contrarie alle idea democratiche che si sono generalizzate nel mondo.

In quanto a sapere ció che durerá il fascismo, é il caso di ripetere: Tre settimane, tre mesi o tre anni. Puó il fascismo essere comparato con il diabete. L'ammalato vive più o meno tempo, ma basta una leggerissima ferita perché si

produca la cancrena. Il fascismo morirá di cancrena.

di parlare...

Ormai tutti sanno perché Gian- fa qualcosa di serio. ta, protettore di case di malaffa- Locatelli arriva a dire che il capresidenza.

Il furbo delinquente fiorentino sacchegmatore dell Hotel Balkan di Dumini. Trieste e cacciatore di doti americane, aveva ricattato il duce:

- O mi ridai un posto di primo ordine, o svelo alcung delle tue pin' prosse canagliate.

Mussolini ha comprato il silensio del ricattatore chiamandolo al governo. Se Dumini fosse stato bin' furbot...

Locatelli, deputato fascista, me daglia d'oro, fortunato trasvolatore atlantico, collega di D'Annunzio nel volo su Vienna ha mandato

remantica italiana é un disastro.

Lutti vi manajano, è nessuno vi

re Dendziane, è stato improvvisa- po dell'oreonautica (leagi Balbo) mente chiamato a far parte del go- des essere al soldo di potenze verno, quale sotto segretario alla straniere, interessote all'impotenza dell'Italia in caso di conflitto.

th, Loratelli: I not finire come

Perche nen metti le tue denunsie a pressol



L'ORO STRANIERO

MUSSOLINI AL SOLDO DELLA FRANCIA

JULES GUEDES CONFIDO A PAUL FAURE, CHE MUSSOLINI AVEVA RI-CEVUTO UN PRIMO AC-CONTO DI 100 MILA FRANCHI PER FONDARE IL ,"POPOLO D'ITALIA",

In questi giorni i giornali e le gazzette fasciste hanno riprese l'abituale polemica contro i fuorusciti. Inutile dire che noi siamo dipinti come subdoli nemici del'a patria. venduti allo straniero, ecc. ecc.

Ah la storia dei venduti allo straniero! Giusto sul "Populaire" del 9 gennaio, Paul Faure, rispondendo alle asinerie d'un corrispondente del "Popolo d'Ita'ia" che ha visto (dice lui!) i congressisti arrivare al Congresso di Parigi in lussuuse automobili, scrive: "il fascismo, non il socialismo, arricchisce i cosidetti gerarchi".

E Paul Faure racconta;

'Un giorno mentre io manifestavo a Jules Guesdo, allora ministro di stato, i mici dubbi e le mie angoscie sulla guerra che sterminava l'Euro. pa, ricevetti questa confidenza che oggi puó essere resa pubblica genza inconveniente, "Si può sperare su un corso rapido degli avvenimenti. L'Italia sta per entrare in guerra al fianco nostro. Noi abbiamo laggiú un uomo nostro, é Massolini, Gli abbiamo giá inviato un primo acconto di 100 mila franchi per lanciare il suo giornale: ''Il Popolo d'Italia".

E Paul Faure commenta:

'Io non posso precisare chi materia mente portó il denaro. Ma Cachin, se lo vuole. potrá informare i lettori dell'''Humanité'', egli andó in quell'epoca in Italia per vedere Mussolini por conto del Governo francese.

"Supponete che le cose fossero andate diversamente, che l'a fosse intervenuta a fianco degli imperi centrali. Si sarebbe, in quel caso, facilmente scoperta l'origine dei fondi del "Popolo d'Italia": Denaro nemico, fondi segreti del Governo francese! Il conto di Mussolini sarebbe stato regolato alla svelta: fucilazione per alto tradimento. "Une caponnière au lien d'un Capitole"!

"E Arnaldo, invece di fare il fanfarone dalle colonne del "Popolo d'Italia", sarebbe in esilio in Francia dove potrebbe controllare l'assenza delle automobili di lusso ai nostri congressi".

Aggiungiamo che l'ipotesi di Paul Faure, di un intervento italiano a lato degli imperi centrali, poteva facilmente verificarsi solo se si fosse ascoltato il consiglio di Federzoni, Rocco, Coppola e simi Maraviglia dell'"entourage" musso-

> (Da "La Libertá" di Parigi).

La "cruenta" azione di Treviso

Il Popolo d'Italia, tessendo l'elogio funebre di un fascista morto recentemente, dice che il morto partecipó "alla cruenta azione di Treviso e fu tra coloro che sfidando faffiche di fuelleria allo scoperto riuscirono a porre sul portone dello stabile dove aveva sede il giornale antifascista "La Riscossa" un tubo di dinamite".

Rinfreschiamo la memoria del "Popolo d'Italia": "La Riscossa" giornale repubblicano diretto e redatto da combattenti decorati e volontari di guerra, fu assalita una s ra da duemila fascisti concentrati da diverse regioni e guidati da un COLONNELLO DEI CA RABINIERI, quello stesso che do veva tutelare l'ordine, nell'anno d grazia 1921. I fascisti arrivarono con camions attrezzati con mitragliatrici, bombe e materiale di guerra. I carabinieri cooperarono all'azione.

Alla sede della "Riscossa" vi erano cinque, diciamo, cinque ragazzi, che resistettero fino alle due di notte. Avevano qualche vecchia pistola, perché - caso normale il giorno prima dell'assalto la polizia aveva ese uito una perquisizione per scorrestrare le armi! E tennero in rispetto carabinieri, duemila fascisti, bombe e mitragliatrici lanciando... lampadine elettriche, che scoppiando furono scambiate dai fascisti per bombe. Solo quando il palazzo fu incendiato i cinque ragazzi, feriti, lascia rono la sede ormai in fiamme, al lontanandosi per i tetti.

Questa é la "cruenta azione d Treviso" diretta da un colonnello dei carabinieri, alla quale carabinieri parteciparono insieme a duemila fascisti armati con armi del regio esercito. E la "cruenta azione" contro interventisti, ex-volontari di guerra, ex-combattenti de corati e repubblicani, avvenne nel

Ecco rinfreseata la memoria al 'Popolo d'Italia" e a tutti coloro che ciancian di "anarchia", disordini e saccheggi esegniti dagli... antifascisti.

Come ai tempi di Pasquino

La polizia romana - c'informa un amico dall'Italia - é stata messa in subbuglio nei giorni scorsi da una tappezzeria di nuovo genere che ha inondato dalla sera alla mattina tutte le pareti dei "vespasiani" e i muri delle case nei quartieri popolari.

Si trattava di francobolli bianchi che portavano stampato il "réfrain"... riveduto e corretto del nuovo Inno del Lavoro (altrui) quello verseggiato da Rossoni e musicato da Mascagni. Il testo originale (non troppo, del resto) della quartina sarebbe: "Una é l'idea che ci lega - Uno l'imperio: fascista - La patria non si nega -La patria si conquista". Quei maligni francobolli, invece, l'avevano cosi' contraffatta::

"Una é la corda che ci lega "Al giogo del teppista; "La patria che ci frega

"E' la patria fascista!"

Pasquino rivive nell'anima dei romani. E' buon segno. Quando un popolo oppresso si mette a beffeggiare i suoi tiranni vuol dire che lo spirito é sveglio e pronto.

E che la riscossa é vicina.

Nella Pattumiera

LA FUGA DI MAZZOLINI

Lo squadrista Mazzolini é degno figlio del Duce. Prepara le sue bande di soldatacci e di violenti e poi fugge al momento dell'azione.

Ah! scusateoi, voi non siete al corrente. Ecco di che si tratta.

Mazzolini (piccolo mazzo in attesa di diventare un "grosso mazzo") ha ricevuto ordine perentorio da Attolico di vincere ad ogni costo le elezioni alla "Reduci".

Dal suo covo ha organizzato ogni sorta di violenze. Ha minacciato, ha strepitato, ha teso le fila di una vasta rete di intrighi.

'Bisogna vincere ad ogni costo' Le parole di Attolico, lo equadrista di Ginevra, sono impresse a fondo nel "piccolo mazzo".

Mazzolini si crede di essere a Maerata o ad Ancona e prepara le squadraccie. Mascalzoni e farabutti.

che Mazzolini s'é portato dall'Italia come lancia spezzata, li esamina ad uno ad uno e li destina a questa o a quella squattra. Brancalcone conosce a colpo d'occhio le attitudini dei banditi. E' perito impeccabile.

Per istinto e per pratica. Le squdraccie sono create per vin-

cere le elezioni, "ad ogni costo". Quando tutto é pronto, Mazzolini Prende il notturno di lusso e scappa a Rio.

Ha paura di rimanere a San Pao. lo il giorno delle elezioni.

"Piccolo mazzo" teme di diventare un "grosso mazzo".

Son tutti eguali questi eroi del ttorio! Quando si trovano tra migliaia di banditi, armati fino ai denti, si atteggiano a Rodomonti, quando devono affrontare la lotta, a paritá di condizioni, fuggono come conigli,

Mazzolini se n'é andato a Rio a cullarsi tra le braccia dell'Arlecchino macabro.

Ha lasciato sul posto il vice consolo Barbarisi, il quale domenica scorsa ha passato una brutta giornata. Che tremarella, povero Barbarisi!

UN POVERO DIAVOLO

Pioravanti i uscito dalla lotta della "Reduci" con la spina dorsale niranta e col volto sporco di 'belletta negra".

Questo disgraziato ci fa pena. Si é atteggiato fino all'ultimo a uomo indipendente e poi, quando é venuto il momento di dimostrare la saldezza dei nervi e delle convinzioni, s'è piegato ed ha strisciato il suo bello inchino a Mazzolini.

Pioravantí non si raddrizzerá più, Sará servo e lecchino per tutta la vita. Per ora lecchino dei fascisti, che lo tengono negli artigli e lo usano per i bassi servizi.

Dicono che Mazzolini gli ha promessa la commenda, Benissimo! Se Pioravanti serba un pochino di dignitá, la commenda gli fará l'effetto di un nodo scorsolo.

Anche Del Croix gli ha telegrafato perché salvasse l'associazione.

Pioravanti ci fa pena. Per consolarlo gli dedichiamo queste quattro righe della pattumiera, in cui l'ex-Presidente della Reduci ha il diritto di entrare con tutti gli onori, accanto a "Vincenzo o ricottaro", al ricattatore Trippa, all'assassino Rocchetti, al falsario Bisaglia, al croato Mario de' Fiori, all'ex-anarchico Poci e a tutti gli altri immondi fiori della Mussolandia.

Mancava, fra questi prototipi dell'inversione morale, il paradigma dell'invertebrato. Fioravanti, servo e lecchino dei fascisti, ce lo presonta. Ben venga e presto ciondoli dal suo collo il prezzo e l'insegna dol tradimento: la commenda dei Savoia!

UNA VITTIMA

Barbarisi, il vice-console comanda. to da Mazzolini a dirigere le operazioni elettorali della Reduci, destinato al sacrificio.

Povero Barbarisi! Verde in volto, tremante, correva come l'ultimo dei galoppini per assicurare la vittoria alla lista fascista.

E non é riuscito a nulla. Mazzolini non gli perdonerá lo scasso. "Piccolo mazzo" é terribile coi subordinati.

In fondo Barbarisi merita la fine che gli é serbata. Questi unterelli di tutti i regimi, che non hanno dignitá, né coscienza, sono destinati al macello.

METODI ELETTORALI

I fascisti, questi eterni scrocconi e truffatori, l'avevano pensata bella! Seguendo il concetto di Attolico: "bisogna vincere ad ogni costo!", concetto ribadito dal fuggitivo squadrista Mazzolini, avevano trovato la maniera di vincere "ad ogni costo".

Per la defezione dell'invertebrato l'ioravanti, prigioniero della sua vanitá, avevano sequestrato i registri della "Reduci" e li avevano trasporrati al Pascio.

Chi voleva mettersi al corrente delle quote doveva andare al l'ascio. Non solo, ma il fascio, coi denari disposti al delitto, ce ne sono a josa del consolato, ha messo in regola intorno al covo consolare della Mus- verso la "Reduci" tutti gli iscritti e si é trattenuto le ricovute, che Bivaccano e sbafano, Brancalcone, costituiscono il documento per adire

Domenica mattina, quando é stata aperta l'aula della "Palestra Italia" per le operazioni elettorali, il Fascio ha fatto entrare un'accozzaglia di banditi che non hanno nulla a che fare coi combattenti. Probabilmente disertori o regitenti come il Duce e Parinacci.

E ognuno di questi aveva una ricevuta in mano ed era destinato a rappresentare un assente e naturalmente a votare per la lista chiamata 'nazionale'

Porcaccioni, falsari e ruffiani! il segretario del Fascio, Milani, era il distribuitore delle ricovute falsificate 2 Barbarisi, vice-console, ridotto a mezzano, il galoppino im-

Bisogna ricordare tutte queste vigliaccherie, o reduci!

GIU' LE ARMI!

pudente e provocatore.

I fascisti sono intervenuti alla Assemblea di domenica scorsa collo armi. Lo stesso vice-console Barbarisi, il moretto di Mazzolini, avova il revolver.

Parecchi hanno veduto la rivoltela di Barbarisi, quando gli cadde dalla tasca...

Altri fascisti sono stati disarmati e le loro rivoltelle sono state se-

questrate dalla polizia, I fascisti, questi assassini per temperamento e per istinto, sono andati all'Assemblea coll'intenzione di adoperare le armi.

Il' bene che certe cose si sappiano: gli imboscati, i renitenti ed i disonesti del littorio volevano colpire i combattenti autentici.

Per "vincere ad ogni costo", come ha detto Attolico e ripetuto Maz-

Giú le armi, vigliacchi!

Lega Antifascista

COMUNICATO

IL SIGNOR GIULIO CORTESE, IN SEGUITO A DELIBERAZIONE DEL COMITATO ESECUTIVO, E' STATO ESPULSO DALLA LEGA ANTIFASCISTA DI SAN PAOLO. DETTO SIGNORE NON HA PIU' ALCUN RAPPORTO COLLE ISTI-TUZIONI ANTIFASCISTE DI SAN PAOLO E TUTTI GLI AMICI DE-VONO CONSIDERARLO COME ESTRANEO E DANNOSO AL NO-STRO MOVIMENTO.

PARQUE DO MOINHO VELHO

Serviço especial de Bar e Restaurante Aberto dia e nolte SACOMANN

Volete vestire elegantemente? Servitevi dalla

announ manual ma

Sartoria Alberto

R. DA QUITANDA, 13 (sob)

SEE FRITZ BRAATZ SEE OROLOGIAIO - Rua 15 de Novembro, 45 sobrado

L'assalto fascista all'Associazione dei Reduci

· Violenze, intimidazioni, tradimenti non faranno desistere i combattenti liberi dalla loro nobile battaglia

Come si svolse l'Assemblea le "mangianze" delle passate somminente. Costui eireola ancora tranqui l'autente per San Paolo. di domenica scorsa

rata di ogni più evidente verità, abbiano lavorato di fantasia e di menzogna sugli avvenimenti di domenica scorsa all'assemblea della "Reduci". Attraverso la loro eronaca si legge tutto il livore per la subita sconfitta e tutta la mal repressa rabbia di dover confessare il fallimento delle rosce previsioni dei giorni precedenti sulla "unanimità" di consensi che la lista consolare-fascista avrebbe dovuto raccogliere fra i reduci.

In sostanza, se domenica scorsa non é uscita dalle ume - com'é lecito attendersi - l'affermazione di apoliticità della maggioranza degli ex-combattenti, questo fu dovuto soltanto allo stratagemma escogitato dal vice-console Barbarisi di far intervenire la polizia per sciogliere l'Assemblea allorché la sconfitta della minoranza fascista si delineo irrine liabile.

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea, come venne ripeintamente annunciato, era stata fissata per domenica mattina nella sede della "Palestra Italia" e doveva procedere, subito dopo la discussione sulla relazione economica e morale del Consiglio scaduto, alle elezioni per il rinnovamento delle cariche. Nell'aria c'era un po di elettricità e nella sala delle squadre di fascisti organizzate nei giorni precedenti dal Consolato e comandate dal vice-console Barbarisi in persona e dal famigerato Rocchetti, l'assassino bollato come tale da una sentenza della magistratura brasiliana. Questi essendo i eapi, é facile immaginare chi fossero i gregari. Tolti pochissimi fascisti iscritti nell'Associazione dei Reduci, gli altri elementi non erano che scagnozzi assoldati dal Fascio e introdotti lá dentro con un vano calorosamente appoggiata la abuso che é giá stato denunciato da altri giornali e sul quale ritorneremo in seguito per stabilire con precisione su chi ricadano le responsabilità.

E' bene dir subito che alla porta d'ingresso volutamente non era stato posto nessun serio controllo per impedire l'accesso nella sala agli intrusi. Volutamente, perché il Consiglio scaduto - al quale tuttavia spettava la responsabilità di questo controllo - giá dal sabato precedente era stato avvisato da un gruppo di reduci che i fascisti erano intenzionati di portare dentro l'assemblea degli estranei, e lo s'esso dott. Fioravanti era stato diffidato, con atto notificatogli per mano di ufficiale giudiziario, a provvedere perché questo non si verificasse.

Non c'é quindi da meravigliarsi se, mancato questo controllo, i reduci trovarono domenica mattina alla porta della "Pakstra Italia" da una parte il segretario del Fascio, Israele Milani, che distribuiva a certi incogniti cimiciati le rieevitte dell'Associazione appartenenti ai soci che non le avevano ritirate e consegnate al Fascio dalla segreteria della "Reduci"; e dall'altra il vice-console Barbarisi improvvisatosi distributore di schede elettorali.

Questi fatti irritarono naturalmente gli ex-combattenti i quali non tollerando intrusioni di terzi nelle faccende della loro Associazione, si mostrarono subito ben decisi a non permettere la presenza di estranei all'Assemblea.

I PRIMI CONTRASTI

Fra discussioni e battibeechi la seduta venne aperta alle 9. Il Presidente scaduto dott. Fioravanti invitó l'Assemblea a nominare il Presidente, e mentre l'enorme maggioranza dei presenti acclamava a nome di un valoroso mutilato, dall'altra parte un gruppetto di non più di cinquanta fascisti tentavano di opporsi alla designazione avvenuta urlando come ossessi un nome tristemente famoso fra i Reduci: quello del signor Rino Dell'Acqua, ex-presidente dell'Associazione dimesso dal Consiglio Di-

It' inutile dire come i giornali rettivo dell'epoca in seguito alle fascisti, che hanno per principio risultanze di un'inchiesta a suo cae per fine la falsificazione spudo- rico compiuta dall'ex-console Dol-

> Mentre la maggioranza degli astanti insisteva sulla prima designazione, i fascisti, visto che la presenza del Dell'Acqua al tavolo presidenziale avrebbe sollevato la indignazione generale, buttareno a mare il loro candidato e fecere il nome del cav. Barbarisi; quindi, accortisi della "gaffe", silurarono anche questa nuova candidatura e proposero il tenente Bellucci. Un innominabile giornale del mattino ha tentato di far credere che la designazione del Bellucci sia partita dai combattenti autnomisti, ma una dichiarazione del Bellucci stesso sui giornali italiani ha ristabilita la verità dimostrando tutta l'enorme sfacciataggine di quel giornale. Il Bellucci venne proposto dalla minoranza fascista: la maggioranza dei presenti, appunto per dimostrare di essere conciliativa al massimo grado, aderi' alla designazione dei fascisti accettando il tenente Bellucci come Presidonte dell'Assemblea.

> L'INTERVENTO DELLA POLIZIA Subito dopo la nomina del presidente, un socio chiese formalmente che si procedesse all'appello nominale e alla identificazione di tutti i presenti, stante che nella sala si trovavano anoltissimi individui non appart nenti all'Associazione. La richiesta logicissima non avrebbe dovuto urtare affatto la suscettibilità dei fascisti se questinon avessero temuto di vedersi smascherati. Invece appena avanzata la richiesta dell'identificazione dei presenti, dal gruppetto fascista si sollevo un baccano infernale, Urla, inginrie, contumelie da

> trivio partirono dai quattro gatti

cimiciati all'indirizzo della maggio-

ranza dei reduci presenti che ave-

proposta dell'appello nominale. Fu a questo punto che il viceconsole Barbarisi vedendo definitivamente sconfitta la minoranza fascista, perché quasi tutti i presenti non erano affatto disposti a tollerare la presenza degli estranei nella sala, andó a telefonare alla polizia invocando... soccorso. Malgrado la menzognera affermazione del solito giornale che non può sentir parlare male dei fascisti senza andare in bestia, soltanto al vice-console italiano spetta la responsabilità e la colpa di aver profondamente uniliato il decoro degli ex-combattenti facendo intervenire in uno loro riunione la polizia brasiliana. In ogni momento parecchi dei soci potranno testimoniare di aver visto e udito il cav. Barbarisi telefonare alla polizia chiedendone l'intervento.

Arrivata dunque la polizia, il delegato dott. Mascarenhas Neves invitó con molto tatto à reduci ad abbandonare la sala. È questo avvenne senza il minimo incidente.

Chi ha chiamato la polizia

Riceviamo:

"Sig. Direttore della

DIFESA — San Paolo. Poiché alcuni giornali hanno scritto che a chiamare la polizia nell'Assemblea dei Reduci di domenica scorsa furono gli oppositori della lista fascista, per ristabilire la veritá dichiariamo di aver visto coi nostri occhi il viceconsole Barbarisi andare al telefono e di aver udito con le nostre orecchic che egli chiedeva alla Polizia di intervenire subito nell'Assemblea dei Reduci perché vi succedevano

'cose gravi". Distintamente salutan-

do.

Pettinicchio Giacomo La Selva Vito".

Amministrazioni

Riportiamo dal "Reduci" - numero unico pubblicato dai combattenti - questo edificante specchietto di sperperi, abusi e 'mangianze" compinte ai danni dell'Associazione dei Reduci dalle passate amministrazioni:

"AMMINISTRAZIONE

SERENA:

Si verifica un vuoto di 59 contodi reis dovuto a sperperi inginstificati e a distribuzioni arbitrarie di sussidi e regalie ad alcuni soci... preferri

AMMINISTRAZIONE

DELL'ACQUA:

Il Presidente Rino Dell'Acqua viene dimesso dal Consiglio in segnito ad una inchiesta dell'ex-Console Dolfini che appura alcune ap propriazioni indebite ai danni dell' Societá. L'inchiesta é stata sempre tenuta coperta. Se na domanda la sto la guerra col hinocolo... a bhlicazione.

AMMINISTRAZIONE FIORAVANTI:

Il contabile sparisce con 800 mi a reis dell'Associazione e se ne va in Italia. Il Consiglio non denuncia I ladro, ma si preoccupa solo di

coprire lo scanda'o". Un "cobrador" si appropria di parecchie centinaia di mil reis. Silenzio di tomba: bisogna "coprire o scandalo

Un impiegato d'amministrazione ruba una macchina da scrivere di proprietá dell'Associazione, si anpropria dei denari di un mese d'affitto dello stabile e dei pagamenti di quote dei soci fatti a lui per-

a spese dell'Associazione, "Non bissogna far seandali ...

Il segretario stiposliato sottrae. falsificando chéque e documenti di cassa, complessivamente 35 contos di reis all'Associazione. Il furto continua per molti mesi senza che né il Presidente, né il Tesoriere, né il Segretario se ne accorgano (oh. santa ingennitá!). Sooperto finglmente il furto, l'impiegato ladro viene gentilmente allontanato e collocato in un Banco. L'Associazione rientra in possesso soltanto di 15 contos. E di altsi 20? Proibito parlarne... scandali". "per non provocare

Le asinerie dei falsi combattenti

L'abbiamo rempre detto che la sparuta camorra fascista, desiderosa di conquistare la "Roduci" ha vi-

Nel manifesto che il paraninfo Fioravant; ha lanciato perché siano raccolte le firme dei reduci si parla della MEDAGLIA D'ORO DEL-CROIX.

Con buona pace dei fascisti Delcroix non é medaglia d'oro e non é neppure medaglia di bronzo.

E' mutilato di guerra perché, facendo istruzione in casenna, s'é lasciato scoppiare fra le mani un or-

'eroismo non c'entra. C'entra la asineria Kei falsi combattenti di San

Che cosa vogliono i combattenti

Le gazzette fasciste, dopo aver falsato spudoratamente la verità sugli avvenimenti di domenica scorsa alla "Reduci", cercano di dare ad intendere che il proposito degli ex-combattenti indipendenti é quello di non permettere che le clezioni siano tenute, percaé - esse dicono - in tal caso la vittoria della lista fascista sarebbe certa.

A dimostrare invece come le elezioni di domenica scorsa siano state fatte sospendere proprio dai fasci sti (non fu forse il vice-console Barbarisi a chiedere per telefono l'intervento della polizia?) e come nessuno più dei combattenti liberi reclami che esse siano tenute al più presto, ecco che cosa pubblicava i "Reduce" lunedi' scorso;

Noi vogliamo:

1.0) che le elezioni siano nuovamente convocate entro quindici giorni al piu' tardi:

2.0) che esse si svolgano con la garanzia assoluta per tutti i soci di esercitare tranquillamente il loro diritto, e quindi che vengano invitate le autorità brasiliane a tutelarne l'ordine;

3.0) che la sincerità del voto sia resa incontestabile attraverso un severo controllo sui votanti esercitato da una apposita commissione (composta dei rappresentanti delle due liste in lotta) per mezzo delle domande di ammissione di tutti i soci messe a sua disposizione.

Seconda diffida allo squadrista Mazzolini

Come avevamo preveduto, le violenze organizzate da Mazzolini e dal suo Griso, sono sboccate nello scioglimento dell'Assem-

Lo squadrista Mazzolini crede di essersi alleggerito delle gravi responsabilitá cui la sua condatta violenta ed illegale lo ha condannato, perché all'ultimo momento, invece di rimanere sul teatro della lotta, vigliaccamente è partito per Rio, disertore come il suo Duce.

Questo suo comportamento, mentre serve una volta più a caratterizzare l'audacia (?) dei gerarchi fascisti, non vale a liberare lo squadrista Mazzolini delle gravi imputazioni che noi gli abbiamo mosse e riconfermiamo.

Il suo tirapiedi Barbarisi, senza ordini precisi del suo capo, non si sarebbe neppure sognato di commettere tutta la infinita serie di scorrettezze, di violenze, di arbitrii, cui s'é impudentemente abbandonato.

Perché le pesizioni siano chiare e le responsabilità di ognuno siano precise, noi accusiamo lo squadrista Mazzolini di quanto

1.0) di aver preparato nella sede del Consolato gruppi armati, al comando di leschi furfanti, destinati a "vincere ad ogni costo" le elezioni della Reduci.

2.0) di aver ordinato, colla complicità del tiottor Fioravanti e del segretario Scafura, la traslazione dei documenti amministrativi della "Reduci" alla sede del Fascio, collo scopo di far intervenire nella votazione di domenica, con nome falso e a benficio della lista fascista, numerosi teppisti, mantenuti dal Con-

3.0) di aver organizzato le più stupide violenze e le più ignobili rappresaglie contro coloro che aton avessero votato la lista

4.0) di aver ordinato ai fascisti di intervenire armati alle

5.0) di aver prostituito, con l'azione vigliacca o l'incitamento criminoso, l'Associazione dei Reduci.

6.0) di essere la causa vera e profonda dei turbamenti avvenuti, delle violenze tentate, degli arbitrii consumati dal vice-console Barbarisi e dai numerosi scagnozzi alle dipendenze del fascio.

Il ricatto fascista

I signori fascisti, sconfitti in pieno dinanzi all'opinione pub blica, tertano uno cei roliti ricatti vergognosi, cui sono abituati, B' bene svelare subito l'ignobile trucco che ha trovato i compari nella Banca Francese e Italiana, nella Casa Matarazzo, nel Banco di Roma, nella Banca Popolare Italiana, nella Ditta G. Tommaselli,

Queste ditte si sono assunte l'impegno di far firmare ai loro dipendenti iscritti alla "Reduci", un manifesto di protesta contre i fatti di domenica scorsa e d'adesione alla tesi che la 'Reduci" deve essere governata dai fascisti E pol vorrebbero gabellare al pubblico questa loro "ruffianata" come una libera manifestazione dei "reduci".

Queste ditte pongono il coltello del licenziamento alla gola degli impiegati è dicono loro: "o firmate oppure vi cacciamo nella straca" e molti, che hanno famiglia, che han blsogno di guadagnare il pane per i figli e per sé, firmano.

Ecco la "spontanea adeslone" dei reduci al regime,

Di fronte a questa nuova e più vile mascalzonata, i reduci dichiarano destituita di fondamento morale la raccolta delle firmo, organizzata dalle ditte surriferite: reclamano le plezioni in libertà. colla garanzia del voto segreto e col controllo dell'idontità dei

Nella galera mussoliniana

L'Immondo delitto di un "ras" fascista -- La vittima é un orfana di guerra

TORINO, gennaio - A Borgoseia é stato consumato il mese scorso un orribile de atto, che ha riempito di indignazione vivissima tutta la popolazione, ma sul quale la stampa, dopo un primo breve cenno. si é affrettata a far subito il silenzio. Il perché é chiaro: la vittima é una povera orfana di guerra, l'assassino é il "ras" fascista della Valsesia; il cav. Carlo Gallarotti, seniore della milizia.

IL PATTO MACABRO

Ecco il fatto quale é stato rac contato dal "Corriero Yalsesiano", del 5 corrente:

"La sera di Natale, 25 dicembre, verso le ore 22, il seniore cav. rag.

Carlo Gallarotti di Quarona e certo Tosi Giuseppe, impiegato nella Cartiera Vonviller di Romagnano, dove risiede la sua famiglia, mentre egli, abita a Quarona, si presenta-vano alloOspedale di Borgosesia, una giovane che giaceva morente nell'automobile col quale essi l'ave vano accompagnata. La porta del l'Istituto si apri' subito per lasciar passare la sventurata, portata braccia, e il sanitario, immediatamente chiamato per prestarle soccorso, si accorgeva tosto dal pallore cereo diffuso sul di lei volto che

la giovane era morta. "Ma un'altra dolorosa constata zione gli toccava fare con stupore la morte risaliva ad almeno due ore prima, e quello che aveva varcato la soglia dell'Ospedale non era che un cadavere.

"La giovane veniva intanto riconosciuta per certa Anchisi Giu-seppina, d'anni 21, da Iso'a S. Giulio, fraziona Corconio, che era sta la per molto tempo cameriera del l'albergo Centrale di Romagnano, e l'anno scorso cameriera in un albergo di Orta. Era orfana del padre caduto in guerra.

"La morte dell'infelice parve su bito misteriosa all'autorità giuliziaria, immediatamente informata del fatto, e fu perció che questa, prima di concedere il nulla osta, ne ordinó l'autopsia. La quale fu compiuta mercoledi' 28 dicembre, nella camera mortuaria del cimitero. Erano presenti il procuratore del Re di Novara, il pretore di Varallo, due cancellieri e un maresciallo dei

'Qua'i siano stati i risultati dell'autopsia non é lecito sapere. I sanitari costretti al silenzio dal segreto professionale, hanno affidato in una relazione all'autorità giudiziaria l'esito delle constatazioni mediche.

"Ma la gravità di esse é resa evidente dall'arresto della levatrice Piacentini Giuseppina, operato la sera di domenica primo gennaio nella di lei abitazione in Grignasco e della voce insistente che l'autorità abbia spiccato mandato di cattura contro i colpevoli.

"La Piacentini, dopo una breve sosta nella prigione di Romagnano, é stata tradotta alle carceri di Novara. Presso di lei aveva trovato ricovero negli ultimi due giorni la sventurata Anchisi, sofferente per le condizioni anormali in cui si tro-

"Sulla colpevolezza o complicità della levatrice si pronuncierá l'autorità giudiziaria, che sta pure indagando per mettere in luce le cirostanze in lui, la giovane é morta. Infatti la sera di Natale, dalla caca della Piacentini essa è uscita morente, oppure giá cadavere?

"I due ricercati sono irreperibili. "Il grave fatto, per la notorietà del Gallarotti, ha destato ovunque la piu' viva impressione".

La "Stampa" cra a sua volta costretta 1'8 gennaio, a riconoscere che l'indignazione popolare andava esescendo:

L'INDIGNAZIONE POPOLARE

"In tutta la Valsesia, lé'impres sione per il grave fatto continua ad essere vivissima. Da quando i particolari del misfatto sono stati resi pubblici, i commenti che prima si facevano sotto voca ed in crocchi di amici fidati, si fanno ora ad alta voce e pubblicamente.

"Le indagini, che da otto giorni i carabinieri vanno svolgendo con molta di'igenza, hanno ora assoda to che sulla macchina del Gallaroti la notte di Natale, con l'infelice e bella Giuseppina Anchisi morente, erano, oltre al Gal'aroti, altri due

"Uno del due é stato identificato per l'impiegato Giuseppe Tost, resosi latitante col Gallaroti. Il nome dell'altro complice é invece ancora avvolto nel mistero, Del Galla roti e del Tosi le traccie si perdono con la notte dell'ultimo giorno dell'anno, dal momento cioé che essi furono scorti a Quarona.

"Voci che meritano conferma segnalerebbero il Gallaroti su'le alture che dominano Quarona, in qualche baita perduta tra la reve, ove il ricercato si sarebbe rifugiato. In uno di quel sicuri rifugi egli attenderebbe lo scioglimento della neve, ora molto alta, per passare la frontiera da'la parte di Alayna Sesia. "Altre voci danno per sieuro che il Gallaroti é giá riparato in Isviz-

Fin qui i giornali italiani. Ció che essi non dicono é che la milizia di Novara é intervenuta per salvare il Gallaroti, che costui é stato fatto fuggire dai fascisti, che in Valsesia i militi fascisti bastonano a sangue nomini e donne sorpresi a parlare del delitto e ad inveire contro l'as-

'Lega Lombar da'

Grande ballo mascherato che si realizzerá la notte del 20 corr., Innedi', nel nostro superbo salone addobbato con fine gusto per la cir-

ostanza. Gli inviti furono dalla commissione spediti a domicilio dei signori

Altri inviti trovansi a loro disposizione nella Segreteria sociale, tutti giorni dalle ore 9 alle 21.

La Commissione, che non ha risparmiato fatica per la brillante riuscita dolla festa, 6 certa che il nostro intmenso salone accoglierá una folla di intervenuti.

PROGRAMMA

1.a parte - Ore 20 1/2 - Breve continedia, che susciterà la più

matte risate. 2.a parte - Ore 21 1/2 - Grande ballo mascherato.

Alle ore 24, una apposita commissione procederá all'assegnazione dei premi consistenti in 3 ricchissime medaglie, 2 di oro od una d'argento. 1.0 medaglia d'oro alla maschera

più spiritosa ed elegante. 2.o d'argento alla 2.a classificata. 3.0 d'oro al bambino più origi-

N. B. - Le maschere al loro ingresso saranno riconosciuto da due Consiglieri appositamente nominati. LA COMMISSIONE.

Dal nostro pubblico

A PROPOSITO DELLA SOPPRES SIONE DEI CIRCOLI RIONALI

S. Paolo, 13-II-1928.

Signor Direttore, Ho letto sulla "Difesa" il grido d'allarme lanciato contro gli intrighi del rappresentante ufficiale del fascismo in San Paolo, lo squadrista Mazzolini, il quale vorrebbe sopprimere tutti i circoli regionali e le altre associazioni per concentrarli in due o tre organismi alle dirette dipendenze del Consolato fascista.

Sono perfettamente d'accordo con quanto dice "La Difesa"

In questo momento difendere i circoli contro il tentativo di soppres sione ventilato dallo squadrista Mazzolini vuol dire contribuire al mantenimento della dignità e del l'indipendenza della fiostra colonia.

Il piano del fascismo é quello di impadroniesi dei fondi delle nostre associazioni, allo scopo di servirsene per i suoi loschi disegni o per sperperarli nella indegna gazzarra eni s'é abituato.

Questo piano non puó rinseire fin ché le associazioni sono numerose e strettamente vigilate dai consoci Diventa di facile attuazione quando le associazioni sono conglobate in due o tre, le quali vengono di fatto sottratte al controllo della maggioranza dei soci, viventi alla periferia della città e alieni per istinto dalle sedi lussuose.

Per impedire dunque questo atte di pirateria, voluto da Mazzolini, pirateria che dal campo finanziario si riverbera in uno stato di soggezione nel campo morale, dobbiamo difendere a spada tratta l'autonomia delle nostre associazioni contro gli intrighi dei furfanti della Mussolandia.

Con ossequio.

Dev.mo R. C.

Ribeirão Preto

NEL VERMINAIO FASCISTA

Come cambiano i tempi! Gran parte di coloro che oggi ostentano la cimice furono, negli anni passati entusiasti delle idee avanzate. Basta ricordare la venuta a Ribeirão Preto di Guido Podrecca e di Enrico Ferri.

Gli attuali fascisti allora plaudivano agli oratori secialisti colle stesso calore col quale oggi battono le zampe all'onore del villano di Predappio.

Quando Umberto I cadde a Monza, a Ribeirão Preto ebbe luogo un pic-nie per festeggiare l'avvenimento. Ad esso parteciparono parecchi degli attuali iscritti al fascio, che inneggiarono a Bresci e si ubbriacarono di vino e di urla sovversive... Ora gli stessi sono diventati dei

patriottoni e parlano con compunzione del re, della patria e del Duce Intanto il fascio minaccia di... sfasciarsi. Gravi dissidii imperver-

sano fra i dirigenti.

Il vice-console commette gaffes su gaffes. Strepita come ossesso. Minaccia tuoni e fulmini a chi non ubbidisce supinamente. E' ancora più ridicolo e vanitoso del silurato Capitano Sala.

Giorni fa, con grande lusso di propaganda e di pubblicitá, venne riunita un'Assemblea "magna" sotto la presidenza del vice-console ammazzasette.

Primo argomento all'ordine del giorno: Scuole. Sala tentó di risolvere questo problema, ma fece un buco nell'acqua. Gli furono compagni nel fiasco solenne l'austriaco Mario de' Fiori, il Giordalli, l'Isolato, il Danilo, Neri Aurelio, cavaliere delle pantofole e Visti Rosalino cavaliere del rasoio.

Aperta la discussione il Console interpella i sottoscrittori per il progetto di edificazione delle nuove Scuole perché facciono il loro do-

Patatrae! Non si vuol più saperne del nuovo edifizio. Basta un salone. Tutti parlano e strepitano. Quando é la volta di Giacinto Centole, egli dichiara di recedere dal suo obbligo.

Se si trattava di costruire un edificio egli era d'accordo perché e sarebbe stato, posto anche per sa'e da giuoco, come sempre si usó nel lurido locale di Rua General Osorio, che disgraziatamente ostenta al fronte il dettato di "Societá Dante Alighieri".

Il rifiuto di Centola solleva la bestiale rimostranza del Vice-Console. Si procede nell'esame degli altri intervenuti. Si alza il portoghese Carvalho e va a firmare la sua obbligazione.

L'atto del portoghese inasprisce la ferocia del vice-console e dei suoi eagnotti contro il rinunciatario Cento'a, il quale a dir la verità non si spaventa, ma se la ride allegra-

mente, dondolandosi sulla sedia. Il prode rappresentante della Mussolandia schiatta dal'a rabbia e pronuncia la scomunica contro Centola, c'e 6 intimato di ritirarsi.

Ma contro Centola e'é di ben più grave. Si minaccia di togliergli la erenza della Banca Francese e Italiana. C'é il suo collega Gentile, che pera di ereditare a carica e cleoffia nel fuoco.

Continuerá, malgrado tutte quete avventure, il signor Centola a ipetere che gli autifascisti hanno isogno di purificarsi con l'olio di

Oppure ritornerá quello che era n Mococa?

Noi stiamo a vedere. Ci divertiano un mondo ad osservare i contorimento dei vermi del littorio e le cigliaccherie che shocciano come sulici fiori dalla vergognosa feccia

Sottoscrizione

Schede

L'Amministrazione de "La Difesa" inizia la distribuzione delle schede di sottoscrizione "Pro Difesa'', inviandole agli amici più affezionati dell'Interno.

Si fa viva proghiera a coloro che le riceveranno di farle circolare fra gli abbonati ed i simpatizzanti del nostro giornale.

Anche i più umili possono concorrere colla loro quota modesta,

'La Difesa'' é una bandiera che deve essere issata in alto, di fronte alle provocazioni e agli insulti degli avversari.

SÃO PAULO

Un Maceratese, ammiratore e propagandista de la "Difesa" invia colla speranza che presto sia fatta giustigia di quell'assassino di Mussolini Un bottaio Barese a dispet-

5\$000

5\$000

2\$000

5\$000

28000

58000

3\$000

2\$000

2\$000

2\$000

28000

2\$000

28000

2\$000

2\$000

2\$000

18000

2\$000

1\$000

3\$000

28000

10\$000

2\$000

58000

28000

2\$000

5\$000

3\$000

18000

28000

2\$000

18000

108000

18000

28000

58000

10\$000

5\$000

5\$000

5\$000

3\$000

5\$000

5\$000

1\$000

28000

2\$000

58000

28000

5\$000

2\$000

2\$000

28000

28000

15000

28000

25000

28000

to di quel traditore di Mussolini 3\$000 Pietro Fini: Contro i dilapidatori della nostra 2\$000 Patria 2\$000

C. B. - "Pro Difesa" Un giacobino 10\$000 Angelo D'Arace. Rinnovando l'abbonamento Un ispettore di veicoli Luigi Sturari. Pagando lo abbonamento

51000 Acquistando un libro di Nitti 2\$000 Scheda N. 470: Da un paese dell'interno un

gruppo di antifascisti 22\$000 JAHU' Scheda N. 783, a mezzo Iorio e Esposito: Bernardo Zuliani 5\$000 Un Antifascista 10\$000

Un antifascista P. C.

Un antifascista I. 8.

Sempro antifascista. F. B.

Per la caduta del duce M. F.

Salmiro Santini

Uberto Masiero

Pietro Latanza

Emilio Nardini

Romelio Ninno

Adolfo Barchi

Leonardo Avoletta

Alexandre Trentin

Antonio Avoletta

Antonio Mariano

João Beber

I. Mazzei

Antonio Dcs Santos

Herminio Cappabianca

Settimo Panlezago

João Castellini

Un antifascista

José Fornetti

Antonio Campana

Battista Audisio

Esposito Ertulio

Un antifascista

Un antifascista

José Chiarato

Irmãos Madella

BARIRY

ENG. SCHMIDT

PIRANGY

S. JOAO (Sorocabana)

COSMOPOLIS

Gabriel Laguerra, "Pro Di-

Giuseppe Talon, "Pro Di-

Alfredo Marzocchi, Rinno-

Lazzaro Roveri, "Pro Di-

José Gazzella, "Pro Di-

Scheda affidata al Sig.

Augusto Perraz, um admi-

Contro le barbarie fasciste

Giuseppe Talassi:

Giuseppe Talassi

rador de Frola

Aroldo S. Milani

Italo Brancalieri

Dionisio Galani

Marcello Fozzato

Diffondete

Giulio Capato

Luiz Vallin

Julio Motta

Um anonymo

Dr. Moraes

F. Barbosa

Anonymo

Luiz Perusi

N. N.

A. Lopez

"Pro Difesa"

vando l'abbonamento

R. M.

Un Masso

fesa'1

fesa''

Un amico de la ''Difesa

Domingo De Tullio

Dr. GABRIEL COVELLI

:-: MEDICO :-: Consultorio: PRAÇA DA SE', 94-- Sobreloja - Salas 9-10-11

A's 3 horas da tarde ----- S. PAULO -Karamananananananananan karamananan arawa karamanan karaman karaman karaman karaman karaman karaman karaman ka

TOSCANA PRIMO BATISTONI ALFA!ATARIA Especialidade em casemiras nacionaes e estrangeiras.

:: TRABALHOS GARANTIDOS :: --- :: PREÇOS MODICOS :: Rua Anhangabahú n.º 19 --- :: --- S. PAULO

officina Mechanica de MIGUEL CHIARA &

IRMÃO Representantes e importadores

BICYCLETAS, MOTOCYCLE-TAS E ACCESSORIOS Officina Mechanica com bem montado atelier Electro-Galva. nico

Casa Matriz: Rua General Ozorio, 26 Telephone Cidade, 8281 Casa Filial: Rus São Caetano, 194

Telephone Braz, 1711 S. PAULO

FABRICA

de Caixas de Papelão

Fabricantes e inventores das caixas patenteadas para ampoulas. Uzadas IRMÃOS MENTEN & Cia.

Rua Miguel Mentem n.º 9 Caixa Postal 2097 - S, PAULO ela maioria dos laboratorios.

> RECREIO SACOMAN ARMAZEM DE SECCOS E

MOLHADOS - DE -

Honorato Lucherini Comidas frias e quentes a toda hora - Acceitam-se encom-

mendas para Baptisados e Ca-RUA SILVA BUENO N. 501 SÃO PAULO

TYPOGRAPHIA Impressos em geral para industriaes e cosas commerciaes - Folhetos, revistas etc. :-: -- A. CHIODI --Acceita encommendas de clichés e carimbos de borracha -- Presteza ε preços modicos RUA MILLER N.º 94 (Proxime à Rua Oriente) -SÃO PAULO-

ALFAIATARIA "Centro do Belemzinho"

Nesta Casa executa-se qualquer trabalho pertencente a sua arte - Trabalhos garantidos com perfeição e elegan-- cia -

PREÇOS MODICOS



Rodolfo Faccio

Av. Cel. Clarcia 421

Tel.: Braz 1238 S. PAULO

INGRANDIMENTI FOTOGRAFICI

Si eseguiscono con qualunque originale ottimi ingrandimenti fotografiei, che con elegante cornice 40x50 vendiamo al prezzo di reclame di 28\$000 ciascuno.

Abbiamo anche in vendita riuscitissimi ingrandimenti con cornice 40x50 di GIACOMO MATTEOTTI, GIOVANNI AMENDOLA e ON. FRANCESCO FROLA e Mussolini alla sbarra, al prezzo di 215000 ciascuno. Abbiamo anche i suddetti ritratti in piccolo formato 13 x 18 per 7crittoio al prezzo di 35000 caduno.

Per recapito e corrispondenza indirizzare a Ertilio Esposito, presso "LA DIFESA". Largo da Sé, 53.

Nei giorni non festivi si attende alle 10 ant. pom, ai suddetto indirizzo.

Irmãos Romaro

.

OFFICINA DE PINTURA E LAPIDAÇÃO

Crystaes, Vidros, Louças e Phantasias por atacado RUA 21 DE ABRIL N.º 272

TELEPHONE: BRAZ, 2770 --- :: --- :: --- SÃO PAULO

GIOCATTOLI (Bringuedos)

l'alline di vetro (bolas de guede) tanto ricercate e preserite dal mondo piccino Fabbricazione in grande scala con sistema privilegiato, patente N. 21501 del Governo Federale.

Vendita in tutte le case di giocattoli (brinquedos) del Brasile GIUSEPPE SCARRONE Fabrica Nacional de Vidros

RUA GONZAGA BASTOS, 218 :-: - :-: RIO DE JANEIRO Telephone Villa, 1066 - ALDEIA CAMPISTA Vende vidros para mesa, pharmacia, perfemarias, oleo de ricino, de amendoas e para machinas de costura.

Agradece a visita de seus freguezes e amigos A PEDIDO ENVIA CATALOGOS

COMPAGNIA AGA PAOLISTA S/A

Indirizzo tel .: "FACO"

SAN PAGLO UFFICIO:

R. Libero Badaro, 114-B 2." piano - sale 4, 5, 7, 8 Tel. Central, 5419

FABB. E DEPOSITO Av. Pres. Wilson, 62-B Tel. Braz 1496 Chave - Hobeco

Caixa Postal, 3190

Fabbricazione di ossigeno e di gas acetilene disciolto (di alta pressione). - Fornitura di materiali per saldatura e taglio, per segnali e per illuminazione interna e esterna. nestrenen sammer sen nammen dittitution mannen dittitution sam

BAR E RESTAURANTE GAMBRINUS - DE -

FRANCISCO BERGAMO RISTORANTE ALLA GARTA -- CUCINA INTERNAZIONALE SERVIZIO DI BAR

Vini scelti italiani ed esteri - Si accettano revisil per banchetti Rua João Briccola n.º 15 — SÃO PAULO - Telephone Central, 5663 -

Composto e impresso: no Estabelecimento Graphico do "ARGUS"

SALONE DI BARBIERE INTERNAZIONALE FRATELLI SCAVONE Largo do Cambucy, 47 S. PAULO

V. LILLA - Caixa, 734 Torrefadores e Moinhos para café Os mais aperfeiçoados e baratos. Installações completas para pequenas e grandes torrefações.

Café Thesouro

R. S. PAULO, 27 --- S. PAULO

O mais saboroso Entregas a domicilio. EXPERIMENTEM Pedidos pelo Tel. 2-0227 Rua S. Paulo, 27 -:- S. PAULO

Bar e Restaurante Jardim Acclimação

Hylario Romanesi

O Restaurante funcciona tedos os dias, das 10 ás 19 horas. -SERVIÇOS DE PIC-NIC-

Dr. F. FINOCCHIARO

Da clinica cirurgica de Turim. x-primario de Cirurgia. Operador Director do Gabinete de Radioisiotherapia da Beneficencia Porlugueza. - Doencas dos pulmões, oração, figado, estomago, ossos, tumores, doenças da pelle. Rheumatismo, sciatica, eczema, paralysias, etc. Diagnose e tratamento com Raiox X, Diatermia, Phototherapia, Electrotherapia. - Rev.:

Rua Vergueiro, 358, das 12 ás 13 Tel. 4-8-2 Av. - Consult. Rua do Thesouro, 11, das 14 Az 18 horas .--Telephone 5-8-5 Central

Officina Mechanica "Scudelario"

FELICIO SCUDELARIO FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO

FAZ GRADES, PORTÕES, CLARA-BOIAS E TOLDOS Fabrica de portas de aço ondulado. - Fabrica-se fogões economicos de qualquer systema e tamanho. - Faz-se deposito de agua de qualquer dimensão. Executa-se qualquer trabalho artistico em grades, portões e lampadarios. - Fornece-se orçamentos e acceita-se qualquer pedido, tanto da Capital como do Interior.

ALAMEDA GLETTE, 79 Caixa Postal, 1336 S. PAULO

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI -

Sezione: ASSICURAZIONI TERRESTRI E MARITTIME INFORTUNI SU LAVORO, ACCIDENTI PERSONALI, FURTO IN CASSEFORTI, PARALIZZAZIONE DI AFFA-RI, RESPONSABILITA' CIVILE. Capitale: Rs. 2.000.000\$000

Deposito di garanzia nel Tesoro Federale: 500:000\$000

Sede : Rio de Janeiro RUA DA ALFANDEGA. 41 — 1.º e 2.º piano Agenti negli Stati del Brasile e rappresentanti all'estero Succursali in LONDRA e PARIGI

Tassi moderati con tutte le garanzie per i suoi assicurati Succursale in S. PAOLO: Rua 3 de Dezembro, 9 (sobre loja) Telefono: Cent. 3250 - Caixa postal 702 - Indirizzo telegrafico: "ASAFIC"

La stessa amministrazione della "SUL AMERICA

Electro Aço -Marca Sino

DI FRIEDENBERG & CIA.

Rua Florencio de Abreu, 94 - SAN PAOLO

Grande deposito permanente di Acciaio delle migliori qualitá, per qualsiasi lavoro. - Specialitá nella tempera. - Si danno istruzioni - Importazione diretta. TELEFONO CENTRAL 4455

Dr. Bertho A. Conde ADVOGADO

Praça da Sé, 43 - (2.º andar) Telephone Central, 6399 S. PAULO

RECREIO ARGUS

Rus Agostinho Clomes n.º 183

YPIRANGA

Jogos de bolas Frios sortidos a qualquer hora

Vinhos estrangeiros de 1.º qualidade

PRECOS MODICOS

Premiada e Diplomada ALFAIATARIA

- DE -Francisco Rizzaro & Filhos Grande sortimento de casemiras nacionaes e extrangeiras -Ternos sob medida, confeccionades pelos ultimos figurinos Executa-se qualquer confecção com esmero e pontualidade RUA GUAYUCURU'S N. 291 Telephone Agua Branca, 17

"A BOTANICA"

- S. PAULO .

Irmãos Cerruti Lmtda. Sertimento de plantas medicinass e Drogas diversas, Essencias de todas qualidades, Papeis pergaminhos, Laminas de PRAÇA D. PEDRO II n. 191 (MERCADO)

Telephone: Central, 4885 SAN PAOLO -MINIMUM SAN TANDOMINIMUM TEXESPECTE SERVER S

RAYMUNDO REIS

CIRURGIAO-DENTISTA Rua Libero Badaro N. 197 Teleph. Central, 3058 Consultas das 8 As 11 e das 13 As 17 horas

Estevão Montebello Agente de Negocios, Corre-

prestações e a vista, Immoveis e Hypothecas, etc. Escrip.: Praça da Sé, 43 Sala 63 -- 2. -- sobre-loja

tagem em geral, terronos a

Tinturaria Artistica Lava-se e tinge-se com produ-

ctos chimicos qualquer fazenda Compra e vende roupa usada - Qualquer concerto de alfalataria - Roupa para luto em 24 horas --::--

F. MEROLA Telephone: Cidade, 5492 Rus Xavier de Tojedo, 31 S. PAULO

EDUNCTION DESCRIPTION OF THE PARTY OF THE PA M. SILVA & CIA.

IMPORTATORI

Telefono Oldade, 3946 RUA Sta, EPHIGENIA, 35-A

- S. PAULO -Articoli religiosi - Corone di bisquit — Immagini — Oro-cefissi — Stendardi — Para-

Articoli funerari in generale. menti - Articoli per chiese